



RESOCONTO RIUNIONE SU RIFORMA PENSIONI

Colleghi, ieri, presso il Dipartimento Vigili del fuoco si è svolto il primo incontro interlocutorio con l'Amministrazione, incaricata dal Governo, di ascoltare il parere delle parti sociali di categoria, riguardo le misure di armonizzazione dell'accesso al trattamento pensionistico dei vigili del fuoco, da approvarsi entro giugno p.v. ai sensi dell' art. 24 comma 18 del Decreto Legge n.201/2011 (c.d. Decreto Salva Italia).

Nessun testo della riforma ci è stato presentato, hanno solo ascoltato le richieste dei sindacati.

La riunione è stata presieduta dal Direttore Centrale per le Risorse Umane Prefetto Carla CINCARILLI, unitamente al personale di staff responsabile del trattamento previdenziale.

Il CONAPO ha richiesto fermamente che :

- 1)** stante le penalizzazioni già ricevute con la riforma Dini, non deve essere introdotto nessun ulteriore innalzamento dei requisiti di età per l'accesso al trattamento previdenziale, mantenendo gli istituti attualmente vigenti per una concreta valorizzazione della specificità lavorativa, posto che oltre una certa età non è più umanamente possibile pensare di fare i vigili del fuoco;
- 2)** nell'occasione della riforma deve essere attuata una completa equiparazione di tutti gli istituti pensionistici e previdenziali dei vigili del fuoco con quelli già previsti per il personale delle forze armate e di polizia, ed in particolare con la polizia di stato (stesso ministero dell'interno), così come indicato nel disegno di legge [A.S. 2838](#) (sen. Piscitelli) che il CONAPO ha fatto già depositare il 20/07/2011 al Senato e dettagliatamente:
 - a)** il riconoscimento anche per i vigili del fuoco dell' aumento di servizio di 1 anno ogni 5 ai fini pensionistici (computo dei servizi operativi);
 - b)** il riconoscimento anche per i vigili del fuoco della maggiorazione all' atto della cessazione dal servizio, di 6 scatti di anzianità (aumento del 15% della base di calcolo della pensione);
 - c)** il riconoscimento anche per i vigili del fuoco dei trattamenti economici aggiuntivi per infermità riconosciute SI dipendenti da causa di servizio, che comportano un aumento dello stipendio dell'1,25% o del 2,50% a seconda della categoria di menomazione.
- 3)** nell'occasione della riforma il personale ex RTA (geometri e periti), deve essere inquadrato in un apposito "ruolo direttivo speciale ad esaurimento" e così assoggettato al regime pensionistico per personale direttivo; viceversa, in subordine ed in mancanza di istituzione del "ruolo direttivo speciale ad esaurimento", detto personale deve essere allora inquadrato dal punto di vista pensionistico alla pari del personale del ruolo ispettori e sostituti commissari della polizia di stato, e quindi assoggettato, come loro, alle medesime regole pensionistiche del personale sotto ordinato, ovvero per i VVF assoggettato al personale dei ruoli operativi;
- 4)** nell'occasione della riforma delle pensioni dei vigili del fuoco, il personale direttivo e dirigente deve essere equiparato dal punto di vista pensionistico al personale delle qualifiche equiparate delle forze di polizia;
- 5)** nell'occasione della riforma delle pensioni, vi deve essere il riconoscimento anche per i vigili del fuoco della piena pensionabilità delle indennità specialistiche;
- 6)** nell'occasione della riforma delle pensioni dei vigili del fuoco, deve essere istituita anche la previdenza complementare (già prevista per legge sin dal 1995 ma mai sinora attuata), con il risultato che se non si interviene subito, i più giovani avranno una misera pensione; nelle forze di polizia la previdenza complementare può già da anni essere finanziata con i proventi delle contravvenzioni stradali, allo stesso modo nei vigili del fuoco la previdenza complementare deve

essere finanziata con i proventi derivanti dalla prevenzione incendi, dai servizi a pagamento e dai servizi sanzionatori nelle materie di competenza;

7) prima di riformare le pensioni, occorre affrontare un percorso di riordino della carriera con sanatoria, come hanno chiesto anche i sindacati delle forze di polizia (e in questo punto si è subito levato un grido di protesta "ideologica" da parte di alcuni sindacati, vi lascio immaginare quali), così da sistemare le discrasie esistenti e sanare talune carriere come già avvenuto in tutti gli altri corpi dello stato, ma anche al fine di prevedere i ruoli ad esaurimento per il personale declassato dalla 217/05 (capi reparto e geometri e periti), oltre a ruoli specifici per il personale che per ragioni di età e/o di salute non potrà più affrontare i servizi operativi di partenza e pronto intervento;

8) nell'occasione della riforma deve essere riconosciuta ai vigili del fuoco l'esposizione al lavoro usurante ed al rischio amianto. Per questo specifico punto e visti i 58 decessi accertati dall'inchiesta penale del procuratore Raffaele GUARINIELLO, il CONAPO ha avanzato la richiesta all'Amministrazione, di effettuare una proporzione negli ultimi trenta anni, per individuare il rischio tra Vigili del Fuoco e Polizia, con un calcolo di questo tipo da valutarsi negli ultimi trenta anni : numero totale di Poliziotti sta a X deceduti per servizio, come numero totale di Vigili del Fuoco sta a (58 deceduti da amianto + Y deceduti per altri motivi di servizio). Analoga proporzione va effettuata anche in riferimento agli infortuni sul lavoro. Da qui si vedrà il vero rischio e l'usura dei Vigili del Fuoco.

Questi, ad avviso del CONAPO, sono gli 8 punti inequivocabili e indiscutibili, semplici da esporre, e semplici da capire, trattandosi per lo più di giuste misure di equiparazione agli altri corpi, ma evidentemente per qualche soggetto sindacale non è così.

Abbiamo accolto con favore ad esempio la richiesta della CISL di un anno ogni cinque di abbuono, ma ci chiediamo come mai se ne accorgono solo ora e non il 27/04/1997 alla precedente riforma delle pensioni dei vigili del fuoco, dove già si poteva chiedere l'equiparazione ma in piazza, insieme ai sindacati delle forze di polizia (e a CISL e UIL del comparto sicurezza) c'era solo il CONAPO.... Evidentemente a distanza di anni la campagna martellante del CONAPO ha svegliato un pò tutti

Purtroppo a qualcuno dei presenti (CGIL), dava fastidio il continuo paragone del CONAPO con le altre forze di polizia, inferocendosi a tal punto sino ad avanzare l'ipotesi di alzarsi e andarsene dal tavolo. Altri addirittura poi sono arrivati a dire che loro volevano di più della Polizia, il che equivale a fare solo demagogia e vanificare e confondere le richieste sensate.

Come al solito mancava l'unità di intenti sindacale, chi ci voleva accomunati ai cavatori, chi ai minatori, chi ai ferrovieri, chi ai poliziotti, chi si è svegliato ora (grazie alle evidenze dimostrate dal CONAPO) mentre anni fa negava che vi fossero differenze pensionistiche, ma meglio tardi che mai ! Al termine il CONAPO non poteva chiudere la riunione senza prima fare due domande, una all'amministrazione, in quel momento rappresentata dal prefetto CINCARILLI, e l'altra ai colleghi Sindacalisti presenti. La prima al prefetto: << **mi scusi eccellenza, secondo Lei è giusto che i Vigili del Fuoco abbiano lo stesso trattamento previdenziale e pensionistico dei colleghi della Polizia di Stato?** >> . La risposta è stata Sì. La seconda ai colleghi Sindacalisti: << **noi del CONAPO, chiediamo un'equiparazione previdenziale totale e uguale alla Polizia di Stato (Ministero interni), se dovesse succedere che ci propongano un trattamento diverso o inferiore alla Polizia, considerato che molte delle vostre Confederazioni sono presenti anche nelle Forze di Polizia, al di fuori delle linee e delle ideologie, sareste disponibili ad unirvi tutti assieme in una grande protesta comune ed unitaria ad oltranza per chiedere i nostri diritti pensionistici ?** >>

La risposta è stata il silenzio di tutti... tranne che della CGIL che ha iniziato a sbraitare parole che non abbiamo compreso, ma i cui toni facevano chiaramente comprendere che non sarebbe stata d'accordo. Ci auguriamo che in questo particolare momento si mettano comunque da parte i personalismi ed i campanilismi e si cerchi unitarietà sindacale per non farci calpestare.

Il CONAPO, come sempre, è pronto !!! In conclusione abbiamo inoltre manifestato la contrarietà CONAPO per i ritardi sui trasferimenti del personale e sui passaggi di qualifica ancora bloccati.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

